

## Per la festa dei SS. Pietro e Paolo

La liturgia odierna presenta alla nostra venerazione un fabbricante di tende e un pescatore prescelti dal Cristo, l'uno quale cardine e fondamento della Sua Chiesa, — *Tu sei Pietro e su questa Pietra fonderò la mia Chiesa* —, l'altro quale primo artefice della «plantatio ecclesiae» nel mondo dei gentili, Paolo, l'apostolo delle genti — *Alzati... ti mando presso i pagani ad aprire i loro occhi...* —.

Il fabbricante di tende è divenuto così l'edificatore nel mondo ebraico e pagano della «tenda» della Chiesa di Cristo, mentre la Pietra, roccia che non frana, rimase e rimane tutt'ora pietra primaria, sostenitrice e reggitrice del padiglione che Paolo ha iniziato a tessere tra i popoli.

Se ci domandassimo il perchè di questa festa liturgica, unitaria, dei due grandi apostoli potremmo rispondere che l'associazione in una identica celebrazione liturgica di Pietro e Paolo non è stata determinata unicamente dalla vicinanza delle loro tombe e dall'aver subito nella medesima capitale dell'impero romano il martirio, ma dall'aver voluto sottolineare due componenti costanti della struttura e della vitalità della Chiesa di Cristo: la fedeltà al Maestro, la continuità di una tradizione infallibile nella fede, e la dinamicità, la duttilità, con la quale la Chiesa Cattolica portatrice di verità, è lievito, ad ogni popolo e ad ogni cultura.

### PIETRO

Pietro si presenta a noi nel Santo Vangelo con una personalità talora difettosa e mancante, se pur sempre generosa e leale. Infatti la sua fede, che noi vediamo scaturire spontanea in vari episodi della sua vita trascorsa accanto al Cristo, è venuta meno alcune volte come quando sulle acque del lago stava per affondare; la sua generosità, carità, talvolta viene vinta o dalla sua impulsività, come quando all'arresto di Gesù colpì con la spada il servitore Malco, o dalla paura come nel cortile della casa del Sommo Sacerdote quando per ben tre volte ebbe a rinnegare il Maestro.

Una dote tuttavia non viene mai meno in questa figura di pescatore: la sua lealtà, la sincerità con se stesso, gli altri, Dio. Infatti se è vero che ha avuto momenti di debolezza è pur anche vero che ha saputo reagire subito, dimostrando una umiltà, nel riconoscerli, tale da far intuire l'esistenza nella sua persona di un amore per la verità diuturno e costante. Sincerità che lo porta anche a riconoscere il suo nulla, le sue debolezze, e a sentire il bisogno di Lui, del Maestro: «Tu solo hai parole di vita eterna».

E' la caratteristica fondamentale che ogni uomo deve avere di fronte alla verità: lealtà nell'accettarla e nell'adeguarsi ad essa. Per questo il Cristo ha fatto di Simone la Pietra della sua Chiesa, il depositario della Sua Verità e per questo poi lo Spirito Santo lo ha riempito e lo ha potenziato nella Sua persona facendogli superare i suoi limiti, chiamandolo alla testimonianza del martirio.

### PAOLO

Paolo si presenta a noi invece come l'uomo della coerenza. Per coerenza alla religione ebraica si recava da Gerusalemme a Damasco per reprimere il dilagare della nuova religione di Gesù; e per coerenza, divenuto cristiano, si farà propagatore della Verità. Infatti avendo incontrato sulla strada di Damasco una Verità vivente, per grazia del Signore

si convertì e fece della sua vita, una vita al servizio della verità: con costante fremito di apostolato di continuo sorretto dall'amore. Paolo va ovunque; ogni spiraglio gli serve per penetrare in qualunque ambiente, per penetrare entro ogni porta, per adeguarsi ad ogni stato sociale, per lievitare ogni nazione. Noi lo troviamo dappertutto, sui monti, nelle città, sul mare (II Cor. XI): nulla si sottrae allo zelo apostolico di Paolo; lo vediamo sull'aeropago di Atene ascoltato solo da poche persone; lo troviamo in Asia minore e nella Roma pagana ove chiuderà pure lui il suo peregrinare terreno con il martirio.

Questa caratteristica di Paolo, della sua generosa coerenza di vita che ha come legge fondamentale quella dell'amore, ha fatto di Lui l'apostolo delle genti. Egli è l'apostolo che più ha cercato di inserire in modo vitale il cristianesimo in ogni forma del mondo di allora, agganciandolo a tutto ciò che vi era di buono e vero perchè tutto divenisse partecipe dell'unica realtà divina.

Fedeltà alla verità e coerenza sembrano essere dunque le caratteristiche di fondo dei due apostoli presentati oggi alla nostra venerazione ed additati come esempi da imitare.

#### L'ATTUALITÀ' DELLE FIGURE DEGLI APOSTOLI

Verità immutabile e amore vivo e crescente, ieri come oggi, ecco ciò che la Chiesa presenta all'umanità e che ogni fedele deve cercare di realizzare nella sua vita. Il compito degli apostoli continua: la verità di Cristo ed il suo amore cercano costantemente l'inserimento nella società, e poco importa se oggi la società ci si rivela con caratteristiche di progresso quali forse non ha mai avuto nel passato.

Oggi come ieri occorre presentare una verità viva e da viverla, e mostrare il Cristo come rivelatore di queste verità e quale centro di ogni cosa e fine ultimo del piano provvidenziale di Dio.

Pietro ci può dare continuamente l'esempio di questa adesione, viva, generosa, spontanea e leale, sincera al Cristo. Tutti possono sbagliarsi; riconoscere i propri sbagli e riprendere con serenità e fiducia il proprio cammino è di pochi. E' delle persone leali.

Contemporaneamente a questa profonda adesione personale al Cristo occorre uscire generosamente da se stessi per inserirsi profondamente nel proprio ambiente, per sapervi cogliere tutti gli elementi positivi e metterli in rapporto al vero che Gesù ci ha rivelato. Nulla, se non il male, è precluso al cristiano: tutto è di Dio. L'errore stesso molte volte è una verità impazzita, ed il male un bene impazzito e si tratta di aprire loro le vie per il ritorno al vero ed al bene autentico; questo è il compito del cristiano.

Paolo ci dà un esempio vivo di questa dedizione generosa e amorosa a Dio, agli uomini e al creato tutto. Ogni problema vivo l'affronta e lo sa rapportare al Cristo e alla Verità da Lui rivelata. Sia di fronte al problema dei giudaizzanti come a quello della propagazione dell'evangelo Egli non ha paura, lealmente si dà ad essi pronto a confrontare con la Pietra, fondamento della Chiesa, quanto Egli va tessendo e scoprendo.

Pietro e Paolo siano dunque per il cattolico di oggi esempio di vita e regola di amore.

SAC. ANGELO CREMASCOLI

*Assistente ecclesiastico nella Università Cattolica  
del Sacro Cuore*